

UNO SPIRITO DI FORZA, DI CARITA' E DI PRUDENZA (2 Tim 1,6-14)

Siamo arrivati all'ultima frase del Segreto di riuscita (quella in neretto) sulla quale riflettiamo in questo mese. Essa si incentra sulla figura dell'apostolo Paolo che ricevette in abbondanza la misericordia divina e ne fu riconoscente per tutta la vita.

*Canto di Esposizione eucaristica e **preghiera di adorazione**, in ginocchio.*

Guida: **Gesù** Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Tutti: *Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato dei mezzi della comunicazione sociale. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà.*

Guida: Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.

Tutti: *Confidiamo solo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete». Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene.*

Guida: Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.

Tutti: *Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.*

Guida: Perciò, o Maestro buono, per l'intercessione della nostra madre Maria,

Tutti: *trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché, fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.*

Tempo di silenzio adorante (seduti)

In questo tempo vogliamo stare semplicemente dinanzi a Gesù. Gli rivolgiamo la nostra attenzione, il nostro sguardo, il nostro cuore.

Vogliamo fare spazio dentro di noi al suo dono di amore, alla sua presenza.

Vogliamo anche pregare per il mondo della comunicazione affinché annunci notizie rispettando sempre la dignità umana e i valori insiti in ogni creatura quale figlio di Dio.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

In questo tempo ci mettiamo in ascolto di ciò che il Signore vuole dirci attraverso la sua Parola. La sua è una Parola che parla alla nostra vita e si offre come Buona Notizia nella nostra storia e in quella di chi ci circonda.

In ascolto della Parola

Dalla seconda Lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1,6-14)

⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. ⁹Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ¹⁰ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, ¹¹per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

¹²È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. ¹³Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. ¹⁴Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Breve riflessione personale (seduti)

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Dal volume Segreto di riuscita. La maturazione spirituale secondo don Giacomo Alberione di **don Mauro Ferrero**, Società San Paolo 1990, pp. 76-83.*

L'alleanza è azione d'intesa, ma soprattutto è azione di amore e di misericordia. San Paolo chiama Dio «Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione» (2 Cor 1,3) perché accordò la sua misericordia a lui che, persecutore della Chiesa, fu afferrato da Cristo e fatto apostolo. Egli confessa: «Perciò, investiti di questo ministero per la misericordia che ci è stata usata, non ci perdiamo d'animo... ma annunziando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza al cospetto di Dio» (2 Cor 4,1-2).

San Paolo organizza la sua spiritualità nell'annunciare con gratitudine e gioia «il disegno salvifico di Dio» (At 20,27).

Egli accetta la grazia, la misericordia, la chiamata con onestà e riconoscenza. Sentendosi degno di fiducia e amato, risponde a Cristo con tutto il suo essere. Scrive al discepolo Timoteo: «Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù, Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero: io che per l'innanzi ero stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo senza saperlo, lontano dalla fede: così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù» (1 Tm 1,12-14).

San Paolo vive la misericordia di Dio con un senso realistico della vita e anche con un sottile senso di umore. Sovrabbonda di gioia nelle sue tribolazioni (cf 2 Cor 7,4). Si fa ministro della misericordia per proclamarla agli altri, per andar agli altri con amicizia e accettazione, e a tutti portare amore e salvezza. «Afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10).

Breve momento di confronto con la Parola (seduti)

Mi confronto con Lui:

- San Paolo è stato scelto da Alberione per il suo attaccamento al Maestro divino. So guardare fisso a Gesù nella mia vita con costanza? Antepongo davvero Lui ad ogni cosa, persona, situazione?
- Le lettere paoline possono apparire forse difficili, ma di certo sono espressive di uno stile di vita radicale. Cosa leggo dei suoi scritti e come mi ispiro alle dinamiche spirituali che Paolo racconta di sé? Ho capito e lascio che Cristo viva in me? Prego l'apostolo Paolo?
- Paolo invita il discepolo Timoteo a ravvivare il dono di Dio. Sono consapevole e grato dei doni ricevuti? Come diffondo la gioia per il tesoro che mi è stato affidato e ne porto la responsabilità?

Canto: *Eccomi, eccomi, Signore io vengo...*

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Recita dei Vespri. Si può concludere con la preghiera all'Apostolo Paolo (*In preghiera con il beato Alberione, p. 98*)

Canto di benedizione e Benedizione eucaristica

Canto finale

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com